

delle assicurate; agli stampati speciali per gli uffici postali ambulanti, per i messaggeri e corrieri, ai registri per il servizio della contabilità provinciale. Dunque, astraendo dal fabbisogno del Ministero, che segnatamente per la contabilità dei vaglia non che per la carta intestata, occorrente per le corrispondenze ufficiali, apporta un notevole consumo che si può stabilire in 35 mila lire, colla somma rimanente di un milione debbono esser provvisti non meno di 10 mila uffici; quindi la spesa media si può ragguagliare, perchè il conto per impiegato non vale, a 100 lire all'anno per ogni ufficio.

Per conseguenza per ogni ufficio, che si crea, molto spesso, in seguito a vive insistenze, a premurose sollecitazioni, deve necessariamente aumentare la spesa in questa proporzione. L'aumento, che si è verificato, ma che è pienamente giustificato, si deve anche alla riforma, apportata coll'istituzione del vaglia unico, la quale riforma ha fatto salire la spesa già modesta ad una cifra rilevantemente maggiore. Sta in fatto che la spesa dell'esercizio 1902-903 paragonata a quella del 1901-902 presenta un aumento di 185 mila lire circa. Bisogna poi ricordare che due furono le riforme, che andarono in vigore in quell'esercizio, e precisamente nel secondo semestre del 1903, cioè il vaglia unico e la unificazione delle contabilità delle poste, dei telegrafi e dei telefoni, riforma quest'ultima, reclamata più volte dal Parlamento e inutilmente tentata dal 1890 in poi. Queste due riforme e altre successive, come per esempio, il ristabilimento dei cartellini per le raccomandate e assicurate, che pure importano una non lieve spesa, hanno fatto elevare in quell'esercizio il costo degli stampati occorrenti ed hanno fatto sentire la influenza loro anche in tutti gli esercizi successivi. Ma, se vi era amministrazione, ne converrà l'onorevole Turati, che aveva bisogno di esser rafforzata dal lato contabile, era quella delle poste e dei telegrafi, e le spese, che si riferiscono a questo rafforzamento di vigilanza sulla contabilità, sono sacrosante e non debbono ad alcuno dispiacere. Così pare giustificata appieno la spesa, prevista in questo capitolo; spesa anche questa che ho ragione di dubitare sia prevista in una somma inferiore al bisogno. In tutti i modi, onorevole Turati, si assicuri che ho stabilito le cose in modo da esser tranquillo che di stampati non se ne sciuperanno, perchè io, mentre sono così poco curante delle cose mie personali e della economia domestica (è un pregio od un demerito che debbo confessare alla

Camera), sono di una taccagneria assolutamente insopportabile nelle cose del Ministero.

Quindi assicuro l'onorevole Turati che farò in modo che non si spenda niente più di quello che si è previsto, e, se per avventura, si fosse previsto più del necessario, la somma andrà in economia e un altro anno la previsione sarà minore.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni, s'intenderà approvato il capitolo 22 in lire 125,000.

Capitolo 23. Spese per gli stampati per il servizio provinciale della posta, del telegrafo e del telefono (moduli, registri, fascicoli e buste con indirizzo stampato) - Rilegatura di registri contabili per il servizio provinciale, lire 910,000.

Capitolo 24. Residui passivi eliminati a sensi dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (*Spesa obbligatoria*), per memoria.

*Stanziamanti speciali per il servizio dell'Amministrazione centrale.* — Capitolo 25. Spese d'ufficio (Amministrazione centrale), lire 101,700.

Capitolo 26. Spese postali (*Spesa d'ordine*) lire 13,000.

Capitolo 27. Bollo straordinario di cambiali (*Spesa d'ordine*), lire 4,000.

Capitolo 28. Mantenimento, restauro ed adattamento dei locali (Amministrazione centrale), lire 80,000.

Capitolo 29. Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria, lire 34,850.

*Stanziamanti speciali per il servizio provinciale delle poste.* — Capitolo 30. Retribuzioni ordinarie agli agenti subalterni fuori ruolo in servizio nelle Direzioni postali e negli uffici di prima classe, lire 1,170,000.

Capitolo 30 bis. Rimunerazione straordinaria agli agenti subalterni fuori ruolo in servizio nelle Direzioni postali e negli Uffici di prima classe, lire 20,000. (1)

Capitolo 32. Retribuzioni ordinarie agli agenti rurali delle poste (*Spese fisse*), lire 2,695,000.

SANARELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Parli.

SANARELLI. Ieri l'onorevole ministro terminava il suo brillante discorso con espressioni di viva simpatia all'indirizzo dei più umili agenti dell'amministrazione postale telegrafica. Io mi auguro che ella possa tradurre in pratica i nobili sentimenti manifestati verso questi umilissimi agenti che bene a ragione ha chiamato i paria dell'amministrazione postale e telegrafica. Ed

(1) Il capitolo 31 è stato soppresso con la nota di variazioni n. 15 febbraio 1905.